



Street Art e Violenza

Ieri mattina avrebbe dovuto finalmente aprirsi il capitolo giudiziario su l'infelice vicenda avvenuta ad Ischia l'anno scorso, che vede coinvolti l'artista Alessia Babrow e un gallerista del luogo. A causa delle indagini ancora in corso la Babrow non rilascia dichiarazioni. Ma come volte accade, soprattutto in questo periodo, l'udienza è stata rimandata ai prossimi mesi.

Così la Babrow, dovendo ancora aspettare che la giustizia si compia, decide di realizzare l'opera che questa storia le aveva ispirata:

“S.I, soggetti ignoti”, realizzato in un Ex mattatoio nel Lazio e che denuncia la Violenza sulle Donne.

L'opera riprende la sigla “S.I” usata dai profiler di *Criminal Minds* per nominare i serial killer non ancora identificati durante le loro conversazioni nelle indagini.

Infatti, molto spesso, sono proprio le persone che non avremmo mai immaginato a farci del male. Persone non ancora identificate come pericolose.

Un maiale con l'etichettatura “S.I” sovrasta una bambina-donna, l'artista incappucciata che tiene tra le sue mani delle perle, mentre altre le sono cadute dallo spavento. Cerca di proteggere la sua integrità e la sua purezza da uno sguardo malvagio, perverso e malsano ma che inevitabilmente in quel tipo di “incontri” si perde sempre qualcosa di se stessi.

La Babrow vittima anche lei di un episodio di violenza, decide a distanza di un anno dall'accaduto di condividere questa brutta esperienza attraverso l'arte.

L'opera realizzata sintetizza l'esperienza vissuta dall'artista che ha esorcizzato i propri timori e paure, invitando tutte le donne a reagire e a denunciare i propri aggressori.

Non a caso, l'artista ha realizzato l'opera "S.I." al mattatoio della giustizia.



Press contact:

Carlotta 328.181.46.68

comunicazionefreelance@gmail.com

